

INDICE

Introduzione

<i>(Aldo N. Terrin)</i>	pag.	5
La natura del rito: tradizione e rinnovamento.....	»	5
Il problema	»	5
Il contesto	»	9
I testi	»	10
Qualche risultato.....	»	16

Il rito: tra rinnovamento e tradizione

<i>(Angelo Scola)</i>	»	17
1. Tratti essenziali del rito cristiano.....	»	17
2. Istituzione e forma liturgica.....	»	20
3. Tradizione e rinnovamento	»	22
4. Un Istituto di Liturgia Pastorale nella regione ecclesiastica del Triveneto	»	30

Secolarizzazione e de-secolarizzazione.

Pro e contro la riforma liturgica

<i>(Aldo Natale Terrin)</i>	»	31
-----------------------------------	---	----

Prima Parte

Il compito e l'ipotesi di un doppio vincolo	»	31
1. Le due interpretazioni opposte	»	35
2. Siamo usciti dal periodo della secolarizzazione? Rapporto tra secolarizzazione e «pubblico-privato»	»	38

3. Epistemologia nuova, critica del post-moderno. Il post-moderno oggi non è in continuazione, ma si rivolta «contro» il moderno pag. 43
4. L'Europa basata su una visione post-moderna si ritrova con forme deboli di religiosità. » 45

Seconda Parte

5. Breve rassegna storica: La secolarizzazione degli anni '60 e la deregulation del sacro degli anni '80 » 47
- 5.1. La secolarizzazione come crisi della religione cristiana » 47
- 5.2. Il revival del sacro » 49
- 5.3. La «privatizzazione» della religione: Talal Asad contro C. Geertz. » 52
- 5.4. Il cambiamento di prospettiva degli anni '90 e l'idea di «appartenenza». » 54
- 5.5. Ma siamo davvero in un periodo di «de-secolarizzazione»? Le tre coordinate che parlano in favore della de-secolarizzazione » 56
- 5.5.1. Il fondamentalismo che diventa una minaccia » 58
- 5.5.2. Il pentecostalismo che si estende a macchia d'olio in tutto il mondo » 59
- 5.6. Sul piano interpretativo: la teoria della «scelta razionale» spinge verso nuove forme di affermazione della tradizione » 61
- 5.7. Breve intermezzo: si può parlare di «de-secolarizzazione» in Italia? » 64

Terza Parte

6. La difficoltà di giudicare il mondo liturgico, stretto tra secolarizzazione e de-secolarizzazione » 66
- 6.1. Introduzione: La de-secolarizzazione e la riforma liturgica » 66
- 6.2. Documento storico su cultura e mondo rituale e liturgico » 68

6.2.1. La tesi benevolmente «secolarizzante» di Marsili.	pag. 69
6.2.2. L'affermazione totalmente secolarizzante di Balducci	» 70
6.2.3. La ritrosia e il rispetto del «sacro» in Pasolini	» 71
7. Conclusione. In chiave «de-secolarizzata»: la «forma del rito» si riprende le sue ragioni	» 73
<i>Appendice</i>	
La critica di Talal Asad al concetto di religione di C. Geertz	» 75
La svolta verso la «tradizione» di C. Geertz nella sua concezione del rito.	» 77

Carisma e istituzione. La liturgia come istituzionalizzazione del carisma

<i>(Roberto Tagliaferri)</i>	» 81
1. Carisma e istituzione nel dibattito sociologico	» 88
2. Carisma e istituzione nella tradizione biblica: la Legge e i Profeti.	» 93
3. Il rito, istituzionalizzazione del carisma o strumento di potere?	» 98
3.1. La violenza rituale	» 100
3.2. Il rito come istituzionalizzazione del carisma	» 106
3.2.1. Rito e carisma: il rito come azione eccettuativa e di rottura dell'ordinario	» 109
3.2.2. Rito è istituzione: il rito è «ordine liturgico».	» 114
4. Il fascino del rito: l'istituzionalizzazione della vertigine.	» 119
Conclusione.	» 123

La natura del rito in Rappaport. L'ipotesi della «forma rituale» come essenza

<i>(Aldo N. Terrin)</i>	» 127
-----------------------------------	-------

L'orizzonte aperto del rito in Rappaport	pag. 127
Depistaggio per teologi e liturgisti	» 130
Compito	» 134

Prima Parte

1. Grandi assiomi di carattere metodologico	» 138
1.1. Primo assioma: «In quanto esseri umani siamo nati dal rito»	» 138
1.2. Secondo assioma: Il DNA del mondo biologico è paragonabile al «significato» nell'ambito del mondo sociale.	» 142
1.3. Terzo assioma: Il significato nasce dal rito in maniera quasi fisica	» 144
1.4. Il «General Purpose» di Rappaport e il concetto di intenzionalità di D. Dennett	» 147
2. La grande tesi circa la «forma del rito»	» 151
2.1. Gli aspetti formali del rito	» 154
3. Grandi realtà «generate» dal rito: la religione e la cultura.	» 156
4. Che rapporto esiste tra la «forma del rito» e i «sacri postulati» di base? Discussione critica. All'origine della religione.	» 158
5. Il postulato sacro come il «formale» dell'esperienza religiosa	» 161

Seconda Parte

6. Il «canonico» e l'auto-referenziale (o indessicale)	» 164
6.1. La «cibernetica» del sacro	» 167
6.2. Come interpretare conclusivamente il rito tra «canonico» e «auto-referenziale» (indessicale) sullo sfondo del «ritual change»?	» 170
6.3. Intermezzo critico	» 172
6.4. Tentativo di ordinare le tesi principali	» 173
7. Conclusione: attualità o inattualità di Rappaport?	» 175
7.1. La mia tesi connessa: l'ordine mentale è suffragato dall'ordine formale del rito.	» 177

Tradizione e rinnovamento del sacrificio nella Lettera agli Ebrei

<i>(Franco Manzì)</i>	pag.	179
1. Premessa.....	»	179
1.1. «L'unico e vero sacrificio può essere soltanto il nostro "sì"».....	»	179
1.2. Originalità della Lettera agli Ebrei.....	»	180
2. Reinterpretazione innovatrice del sacrificio secondo la Lettera agli Ebrei.....	»	182
2.1. Continuità rispetto alla tradizione anticotestamentaria: realtà cruenta del sacrificio....	»	183
2.1.1. Innovazione terminologica.....	»	183
2.1.2. Carattere reale e cruento del sacrificio.....	»	185
2.2. Discontinuità rispetto alla tradizione anticotestamentaria: inefficacia salvifica dell'antico sacrificio.....	»	185
2.2.1. Carattere «carnale» ed esteriore del sacrificio.....	»	186
2.2.2. Carattere rituale e fisico della santità.....	»	188
2.3. Rinnovamento e progressione rispetto alla tradizione anticotestamentaria: efficacia salvifica del sacrificio di Cristo.....	»	191
2.3.1. Sacrificio personale ed esistenziale di Cristo.....	»	192
2.3.2. Sacrificio «spirituale» di Cristo.....	»	193
3. Rilievi cristologici ed ecclesiologici.....	»	201
3.1. Rinnovamento cristologico della tradizione sacrificale anticotestamentaria.....	»	201
3.1.1. Interpretazione cristologica dell'Antico Testamento.....	»	201
3.1.2. Aspetti sacrificali della morte di Cristo.....	»	202
3.2. Rinnovamento ecclesiologico della tradizione sacrificale anticotestamentaria.....	»	206
3.2.1. Rischio dell'assolutizzazione della continuità rispetto alla tradizione anticotestamentaria.....	»	207

3.2.2. Rischio dell'assolutizzazione della discontinuità rispetto alla tradizione anticotestamentaria.	pag. 207
3.3. Due dimensioni del «culto totale» di Cristo e dei cristiani	» 209
3.3.1. Obbedienza alla volontà salvifica di Dio.	» 209
3.3.2. Servizio culturale a Dio e vita solidale con gli uomini.	» 209
4. Bibliografia essenziale sul tema	» 214

Il rito in *Sacrosanctum Concilium*. *Status quaestionis* e spunti propositivi

(<i>Luigi Girardi</i>)	» 219
1. Il tema del rito in <i>Sacrosanctum Concilium</i>	» 220
1.1. La visione storico-salvifica della liturgia: il rito e l'evento pasquale	» 221
1.2. La partecipazione attiva: il rito e l'attuazione della fede	» 226
1.3. La riforma della liturgia: il rito e le sue forme storiche.	» 231
2. Piste di ricerca	» 236
2.1. Un nuovo paradigma per la scienza liturgica	» 236
2.2. Un diverso modello di pratica celebrativa	» 239

La «prospettiva» escatologica del rito. Una interrogazione radicale posta alla riforma liturgica?

(<i>Andrea Grillo</i>)	» 245
Premesse	» 245
1. Come pre-testo: che cosa sta dietro la questione della interpretazione escatologica del rito?.	» 250
2. Come testo: in quale senso comprendere la dimensione escatologica della liturgia	» 253
2.1. L'approfondimento della escatologia liturgica	» 253
2.2. Partecipazione e «demaitrise»	» 255

- 2.3. Excursus: l'escatologico nuziale e gli abusi
del termine pag. 257
3. Come con-testo: che cosa può significare oggi per
noi la ripresa di una tale istanza? » 258
4. Conclusioni come nuove questioni » 262

Il contesto rituale della parola

- (*Giorgio Bonaccorso*) » 267
1. Le qualità della parola » 267
- 1.1. La parola come corpo » 268
- 1.2. La parola come azione » 270
- 1.3. La parola come scrittura » 273
2. La consistenza rituale della parola » 276
- 2.1. Il rito e la scrittura: la parola ripetuta » 277
- 2.2. Il rito come scrittura: la parola originaria... » 280
- 2.3. Il rito come azione: la parola potente » 284
- 2.4. Il rito come azione: la parola coinvolgente... » 288
- 2.5. Il rito come corpo: la parola esibita e nascosta » 290

Riflessioni teologiche sulla liturgia e prassi celebra- tiva in età moderna (secoli XVI-XVIII)

- (*Anna Maria Calapaj Burlini*) » 295
- Il messale di Pio V » 296
- Le rubriche » 300
- Nuove chiese per una nuova celebrazione..... » 304
- Città e campagna: le missioni nelle «nostre Indie» .. » 308
- Antigesuitismo e proposta neo-agostiniana » 310
- Fonti liturgiche e ritorno alla Chiesa primitiva » 312
- Per una «regolata divozione» » 316
- Pietà illuminata e politica » 320
- La bolla «Auctorem fidei» e il devozionismo ottocen-
tesco » 323

- Profilo degli autori** » 325